

Cultura & Spettacoli



Kioene Arena Tommaso Paradiso «sensazione» da solista

Sarà una Kioene Arena sold out ad accogliere questa sera Tommaso Paradiso. Il «Tommy 2023» tour passerà questa sera a Padova per l'unica tappa regionale di una tournée

che porterà l'ex frontman de Thejournalisti, ora felicemente solista, a raccontare l'intera carriera iniziando dal nuovo album «Sensazione stupenda», uscito il 6 ottobre (ore 21.30, info www.vivoconcerti.com). «Sarà un grandissimo concerto insieme a musicisti insuperabili, con tanta energia. Sul palco siamo in undici - sottolinea Paradiso - voglio

fare ascoltare tanto del mio nuovo album e non mancano i brani più amati e significativi di tutti gli ultimi anni. Abbiamo lavorato durante le prove perché voglio che la gente assista a uno spettacolo straordinario, che senta l'energia e l'entusiasmo che lo stesso provo». In scaletta il cantautore indie interpreterà hit come «Completamente» e «Riccione».

The Venice Glass Week Da Lino Tagliapietra a Pae White a Marangoni: i lavori realizzati nelle fornaci di Murano

Il vetro accende la Piazza

Lampadari d'artista appesi alle volte delle Procuratie Vecchie fino a febbraio

di Veronica Tuzii

Da sapere

● «Murano illumina il Mondo» è il progetto espositivo promosso da The Venice Glass Week e Comune di Venezia

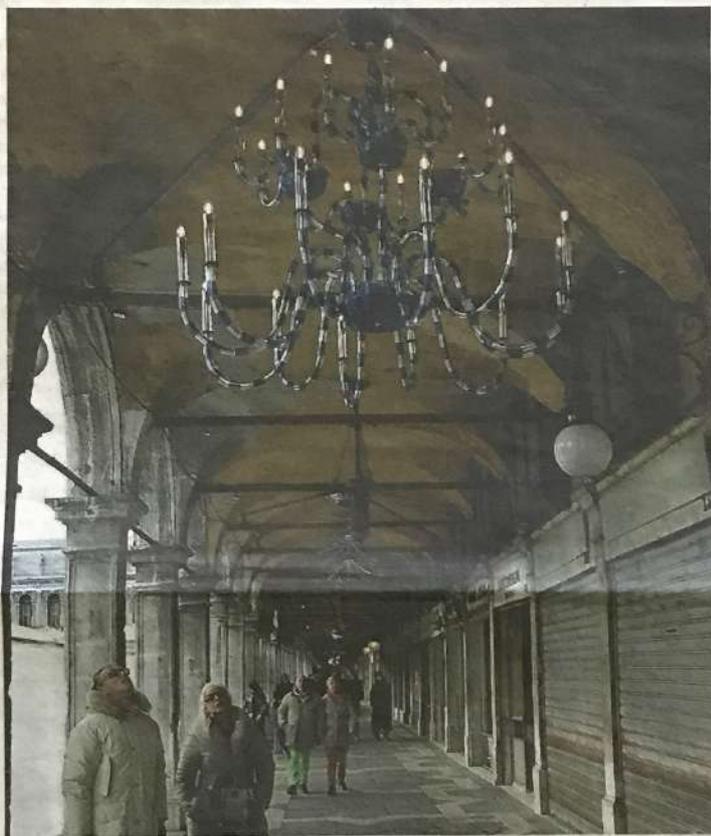
● Porta sotto le volte delle Procuratie Vecchie di Piazza San Marco 12 lampadari in vetro, illuminati ogni sera fino al 29 febbraio 2024, realizzati da artisti e designer di fama internazionale - selezionati da un Comitato Scientifico composto da Rosa Barovier Mentasti, storica del vetro, David Landau, Trustee di Pentagram Stiftung, e Chiara Squarcina, Dirigente Area Attività Museali del Muve - insieme ai maestri di Murano in nove importanti fornaci muranesi.

● Sponsor e partner: Pentagram Stiftung, Chahan Interior Design, Generali - The Human Safety Net, Bassetto Implants, Select Aperitivo. Con la collaborazione del Servizio Produzioni Culturali del Comune, Vela e l'Associazione Piazza San Marco

Dodici maglie di luce, dodici pensieri di vetro. Sono suggestioni della laguna, tramonti, fuochi d'artificio, ecosistemi vegetali, navicelle spaziali, gocce trasparenti che sprigionano spiritualità o un infinito blu, sono storia e contemporaneità, natura, movimento, ironia, transitorietà e imprevedibilità. Sono anzitutto capolavori della tecnica e della creatività, tra tradizione e sperimentazione.

Il salotto di Venezia si è acceso ieri sera con «Murano illumina il Mondo», il progetto espositivo promosso da The Venice Glass Week e Comune di Venezia che punta i riflettori sul vetro di Murano e il suo futuro portando sotto le volte delle Procuratie Vecchie di Piazza San Marco 12 lampadari realizzati da altrettanti artisti e designer di fama internazionale - selezionati da un Comitato Scientifico composto da Rosa Barovier Mentasti, storica del vetro, David Landau, Trustee di Pentagram Stiftung, e Chiara Squarcina, Dirigente Area Attività Museali del Muve - insieme ai maestri di Murano in nove importanti fornaci muranesi.

Illuminare ogni sera fino al 29 febbraio, queste opere realizzate per l'occasione trasformano la piazza nello scenario di un intervento di arte pubblica unico al mondo. Un'infilata di luce e colori stupefacente. Con Giordana Naccari che ha seguito il coordinamento della produzione e il rapporto tra artisti e fornaci, l'excursus parte con la grazia di stampo giapponese di Ritsue Mishima e i suoi *Ricami di Luce* (Maestro Andrea Zilio, Fornace Anfora) fatti di elementi soffiati e specchiati in vetro trasparente che si compongono in gocce di poesia e dell'oltre. Sostenibilità, riciclo e rinnovamento materiale e intellettuale sono alla base di *Nextstopturn* della superstar del vetro Lino Tagliapietra che, con l'aiuto di Alessandro Vecchiato, utilizza sezioni dei suoi vasi tagliati in moduli circolari: un'enciclopedia delle tecniche del vetro e un design che miscela la composizione delle vetrate a rullo dei palazzi veneziani alle fattezze di una navicella spaziale. Ha lavorato con Simone Cenedese Michael Craig-Martin, che firma *Rezzonico spoglio*, un classico lampadario con lunghe braccia la cui struttura è ricoperta con centinaia di pezzi di vetro soffiato trasparente e blu: appeso a una singola catena, si dirama in



Maestri Alcuni dei lampadari in Piazza San Marco. Nella foto grande, «Rezzonico spoglio» di Michael Craig-Martin. Nelle foto piccole, da sinistra: «Il Redentore» di Philip Baldwin e Monica Guggisberg e «Sunset in your pocket» di Pae White (servizio fotografico di Sabadin/Vision)

quattro direzioni e crea un senso di assenza di peso. Philip Baldwin e Monica Guggisberg hanno voluto richiamare i fuochi d'artificio del *Redentore* che esplodono in verde, blu e rosso, affidandosi ai maestri di Barovier&Toso; mentre è una rivisitazione minimalista realizzata con elementi in vetro soffiato ispirati all'ambiente lagunare il lampadario AZ degli studenti della classe 5A della Scuola Abate Zanetti creato col maestro Eros Raffael. Com'è nella cifra di Maria Grazia Rosin, la sua *Morbida Macchina Silicea* è tentacolare e ricorda forme organiche e zoomorfe. Realizzata col Maestro Davide Donà, il suo è un chandelier sostenibile, autosufficiente con faretti led dotati di piccoli pannelli solari. Sono 700 i Segmenti d'Infinito in due tonalità di colore acquamarina ideati da Silvano Rubino e creati con Gianni Seguso in collaborazione con Effetre Murano.

Pae White con Simone Cenedese inventa un magnifico *Sunset in your pocket*: 72 nastri in vetro muranese danno vita a un tramonto californiano nel cuore di Venezia. In *Nature di Luce* di Marcantonio Brandolini d'Adda (Maestro Roberto Beltrami, Fornace Wave Murano Glass) vive un'edera che s'alimenta tramite contenitori d'acqua in vetro e grazie alla luce stessa del lampadario.

Brilla *Siphonophora*, due foglie-gioiello in vetro cristallo di Giorgio Vigna (Fornace Barovier&Toso) che sembrano muoversi col vento; è una *Scomposizione di un volo* - Tema naturalistico dedicato a Venezia il lampadario progettato da Federica Marangoni con Cenedese, che ha per protagonista un simpatico gabbiano, attore vivo della città lagunare. Riecheggia, infine, il lampadario di un famoso dipinto di Jan van Eyck del 1434 Cornelia Parker, che nella Fornace Salviati con Nicola Moretti ha realizzato *The Arnolfini Portrait (Once Removed)*, 2023 - *Glass Chandelier, lit from one side*, dalle atmosfere gotiche. Con questo evento The Venice Glass Week - organizzata da Comune, Muve, Le Stanze del Vetro-Fondazione Cini e Pentagram Stiftung, Istituto Veneto e Consorzio Promovetro Murano - va oltre la settimana dedicata per offrire i tanti mondi del vetro, che irradiano dalla piazza un silenzioso messaggio di pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'impotenza dei rimproveramenti della Legge Speciale, e l'ho ringraziato per averci onorato della sua presenza in città, perché è un riconoscimento. In questi anni, tra acqua alta e pandemia, ci ha aiutato tantissimo, più lui di tanti fanfaroni. Lui è una persona concreta e non a caso è il Capo dello Stato. Siamo fortunati. Era molto felice anche di questa giornata di sole, ha detto che vedere



IL CONCERTO Il pubblico nella platea del Gran Teatro

Lampadari di Murano sotto le Procuratie. E il sindaco accende l'albero in Piazza

L'EVENTO

VENEZIA Con l'accensione dei 12 lampadari d'artista sotto le volte delle Procuratie Vecchie a San Marco ha preso vita ieri sera "Murano illumina il Mondo" il progetto espositivo, promosso da The Venice Art Week e dal Comune che ha trasformato la Piazza in un museo a cielo aperto accessibile liberamente a tutti. Fino al 29 febbraio, affianco all'illuminazione tradizionale, si accenderanno ogni sera anche queste originali creazioni, pezzi unici ideati per l'occasione da 12 artisti di fama internazionale e realizzati grazie alla sapienza artigiana di nove tra le più prestigiose fornaci muranesi. «Grazie all'incontro tra artisti e maestri vetrai è stato possibile realizzare ciò che sembrava impossibile e trasformare il cuore di Venezia in uno straordinario luogo di dialogo e inclusività culturale - ha detto presentando il progetto Chiara Squarcina, dirigente Area attività museali della Fondazione Musei Civici di Venezia - Questi lampadari avviano un

dialogo silenzioso capace di includere culture distanti». Gli artisti, coordinati da Giordana Naccari, sono stati selezionati da un comitato scientifico composto dalla storica del vetro Rosa Barovier Mentasti, David Landau, Trustee di Pentagram Stiftung, e da Chiara Squarcina, dirigente Area Attività Museali della Fondazione Musei Civici di Venezia. Sotto le volte trovano posto "Ritami di luce" di Ritsue Mishima con il maestro Andrea Zilio Anfora; Nextstopturn di Lino Tagliapietra; "Rezzonico Spoglio" di Michael Craig-Martin con la Fornace Simone Cenedese; "Il Redentore" di Philip Baldwin e Monica Guggisberg creato con i maestri di Barovier&Toso; "Az" progettato dagli studenti della

DODICI ARTISTI HANNO REALIZZATO ALTRETTANTE OPERE IN VETRO GRAZIE ALLE FORNACI DELL'ISOLA

classe 5A della Scuola Abate Zanetti con il maestro Eros Raffael; "Morbida Macchina Silicea" di Maria Grazia Rosin con il maestro Davide Donà; "Segmenti d'Infinito" di Silvano Rubino con Gianni Seguso; "Sunset in your pocket" di Pae White con Simone Cenedese; "Nature di Luce" di Marcontonio Brandolini d'Adda con Roberto Beltrami e Wave Murano Glass; "Siphonophora" di Giorgio Vigna realizzato da Barovier&Toso; "Scomposizione di un volo" di Federica Marangoni con Simone Cenedese; "The Arnolfini Portrait" di Cornelia Parker con la Fornace Salviati e il maestro Nicola Moretti. Tutti i lampadari sono stati installati senza intaccare la delicatezza del luogo grazie a un'opera d'ingegnerizzazione che ne garantisce la fruizione in totale sicurezza in accordo con la Soprintendenza. L'installazione è avvenuta anche grazie al contributo dei proprietari del supercondominio Broker House srl in persona del suo legale rappresentante Luca Segalin. Il progetto è stato presentato ieri in Comune dagli assessori Paola Mar, Sebastiano

ha sempre aiutati. Il Governo è alle prese con una politica di bilancio rigorosa, ma si tratta di capire le precedenze e credo che Venezia sia una precedenza a livello nazionale».

LA PRIMA ALLA FENICE

La tappa di San Marco, comunque, era stata aggiunta all'ultimo momento in una giornata

Di Bari, Mattarella si è recato in Prefettura per pranzo. Ad accoglierlo il patron del ristorante Do Forni, Eligio Paties, il quale come chiesto dal Presidente, ha proposto un menu interamente veneto: aperitivo con prosecco, risotto di scampi e radicchio tardivo, branzino in crosta, dolce Sette foglie alle fragoline di bosco e caffè. In tutto, una decina di

vertici del teatro, il direttore Frédéric Chaslin e il regista Damiano Michieletto. Poi ha ricevuto una delegazione di lavoratori che sono in agitazione per il rinnovo del contratto e che in segno di rispetto nei confronti di Mattarella hanno scelto di non astenersi dal lavoro.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN MARCO A sinistra i lampadari sulle volte delle Procuratie Vecchie. Sopra l'accensione dell'albero di Natale



Costalonga e Michele Zuin insieme a Luciano Gambaro presidente del consorzio Promovetro Murano e Fabrizio Doria, direttore operativo di Vela Spa. Alla prima accensione ha assistito anche il sindaco Luigi Brugnaro prima di presiedere all'inaugurazione del grande albero di Natale in Piazza San Marco: «Il Natale con le sue luci ci deve spingere a credere che ogni momento di difficoltà non sia destinato a durare per sempre - ha detto il sindaco - Voglio dedicare questa luce alla povera Giulia e a tutte le donne vittime di violenza».

Valeria Turolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA